

## **LE TENTAZIONI DI GESU' di**

**MICHELE ILLICETO**

Le tentazioni, un'esperienza dove con mano tocchiamo la nostra fragilità e la nostra vulnerabilità. Ma anche occasione per prendere coscienza di quanto grande e nobile sia la nostra libertà. Possiamo, infatti, dire di sì a Colui che ci ha creati, elevandoci, oppure dirgli no, cadendo nella trappola tesa dal Nemico che con le sue solite bugie ci vuole convincere e ammaliarci. Possiamo rinnegare Dio, rinnegando noi stessi facendoci noi stessi dio al suo posto, oppure riaffermare la nostra creaturalità e la nostra figliolanza, e impedire che il legame di amore venga spezzato.

Le tentazioni avvengono nel deserto, luogo che indica la povertà dei mezzi che rimanda all'essenzialità, dove non puoi confidare in te stesso per affrontare il nemico. Luogo di prova, dove Dio parla al cuore e dove l'amore si spoglia di ogni emozione per trasformarsi in rigorosa adesione oltre ogni forma di gratificazione. Il deserto, dove Dio o lo perdi o lo trovi, luogo di vera purificazione e di catarsi interiore. Per riscoprire che, alla fine, è Lui che ti rimane dopo ogni sottrazione.

Nel deserto sei solo. Solo con te stesso e solo senza Dio, Sei chiamato a dare prova che ti fidi di un Dio che non ti dà una mano nel modo come tu vorresti. Che ti porta sull'abisso del niente. Luogo di solitudine e di avversità, dove anche le pietre hanno le sembianze del pane, e dove le illusioni hanno la forma delle pseudo verità.

Con la prima tentazione, il tentatore utilizza il registro della fame per rovesciare le priorità e le gerarchie dello Spirito. Gesù è tentato di usare la sua divinità filiale per cambiare l'ordine del mondo in modo magico, per cambiare le pietre in pane senza soffrire alcuna fame. Sarebbe stato troppo facile. Se ciò si fosse verificato, non sarebbe stato uomo fino in fondo. Gli uomini non hanno il potere di cambiare l'ordine delle cose senza pagare il prezzo del loro dolore. Gesù rovescia il rovesciamento del tentatore e riafferma il primato che, nell'ordine delle varie forme di fame, spetta a Dio.

La seconda tentazione va al cuore della relazione che Gesù ha col Padre. Tentando il Figlio, il tentatore vuole tentare il Padre. La tentazione rivolta a Gesù è quella di tentare il Padre, forzando Dio a dare prova di sé. E' una tentazione che ha come scopo quella di far passare Gesù da una fede fondata sull'amore a una fondata sulla prova. Ed è tremenda perché tende a dividere e separare Dio da Dio, Il Figlio dal Padre. Dividere Dio dentro di sé è il più grande sogno del tentatore, che per l'appunto è colui che getta divisione (διαβάλλω diaballo)

Nella terza tentazione, messo alle strette, alla fine il tentatore gioca il tutto per tutto e, venendo allo scoperto, gioca la sua ultima carta: quella del potere. Solo che, così facendo, finalmente si rivela per quello che è: un grande bugiardo. Infatti, dice: "Tutto questo è mio. Ti darò tutto se mi adorerai".

Quanto deve essersi sentito suggestionato e solleticato Gesù da questa proposta allettante e seducente: passare dal niente del deserto e dalla privazione del digiuno al tutto del possesso facile e immediato. Passare dalla fame alla sazietà in un batter d'occhio. Saltare la fragilità umana e solcare l'abisso dell'onnipotenza. Avere il mondo tra le mani ma perdere il Padre, o mantenere il Padre e rinunciare alle seduzioni del mondo? Amare le creature più del Creatore o viceversa? E il dilemma anche nostro.

Ma che cosa è il tutto del mondo se non hai Dio? Niente! E che cosa hai quando hai Dio ma non hai il mondo? Tutto!

Memore di questa tentazione, un giorno Gesù dirà: "A che serve a un uomo guadagnare il mondo intero se poi perde se stesso?"

Ma Gesù capisce il prezzo da pagare nell'assecondare questa grande bugia e rifiuta: non si può adorare chi non è Dio anche se si spaccia per Lui. Ecco allora che il cuore di tutte le tentazioni è quello di farci lasciare Dio per ciò che Dio non è. Perché senza Dio anche l'uomo smette di essere veramente uomo.

Chi perde Dio, perde se stesso, ma chi lo trova, ritrova in Lui la sua vera e profonda vocazione e più altra dignità. Il suo anelito più profondo, ciò che fa di lui la creatura più nobile, e di cui Dio stesso è innamorato.

Le tentazioni sono il momento dove Gesù è stato messo alla prova non solo nella sua divinità, ma anche nella sua umanità.